



IL REPORT DI ASSAEROPORTI

Passeggeri al «Pio La Torre», numeri al top

LUCIA FAVA

COMISO. Il Pio La Torre di Comiso è l'aeroporto italiano, tra gli scali che movimentano meno di un milione di passeggeri annui, che ha avuto il maggiore incremento di traffico nel mese di dicembre 2015. È quanto certifica il report mensile di Assaeroporti, l'associazione italiana dei gestori aeroportuali che rappresenta 36 società di gestione (per 39 aeroporti italiani) presso le istituzioni italiane ed europee.

Dal report si evince che i numeri del giovanissimo scalo aeroportuale ibleo, nell'ultimo mese preso in esame dall'associazione, quello di dicembre appunto, superino quelli di aeroporti ben più anziani e rodati come Reggio Calabria, Ancona o Cuneo. La crescita dei passeggeri dello scalo comisano è ancora più evidente se paragonata al numero di movimenti effettuati, tra arrivi e partenze. A dicembre, in particolare, il traffico del Pio La Torre è

cresciuto del 3 per cento, registrando 41.287 passeggeri per 407 movimenti. I passeggeri di Reggio sono stati 37.182 (con 478 movimenti), quelli di Ancona 23.033 (666 movimenti), Cuneo 9.831 (e 272 movimenti), Perugia

8.330 (280 movimenti) e così scendendo gli altri scali di Parma (7.211 passeggeri e 149 movimenti), Bolzano (706 passeggeri e 960 movimenti), Brescia (273 passeggeri e 468 movimenti), Foggia (51 passeggeri per 49 movimenti) e Grosseto (39 passeggeri per 52 movimenti).

Soddisfatti di questi numeri, i vertici di Soaco. "Anche l'ultimo report di Assaeroporti - commenta Rosario Dibennardo, presidente della società di gestione - conferma il trend di crescita del Pio la Torre. A dicembre, in particolare, siamo stati i primi, tra gli scali aeroportuali al di sotto del milione di passeggeri, per maggior tasso di crescita del traffico passeggeri di aviazione commerciale".

E nel 2016 andrà ancora meglio. I passeggeri sti-

mati saranno mezzo milione. Questo, senza considerare le nuove rotte che saranno messe a bando grazie ai fondi ex Insicem e a quelli della tassa di soggiorno del Comune di Ragusa. Non sono state, invece, ancora ufficializzate le due nuove rotte, per Parma e Bergamo, che dovrebbero essere attivate nel mese di giugno. Anche se, rumors sempre più forti parlano di un annuncio ormai imminente. La notizia di un Comiso-Parma è stata ripresa, tra l'altro, proprio in questi giorni, da un noto quotidiano emiliano. Le due rotte, effettuate dal tour operator palermitano "Tourgest" con un aeromobile della Mistral Air, dovrebbero avere, una volta confermate, cadenza settimanale. I biglietti sono già acquistabili sul sito internet del tour operator. Da giugno a settembre, si dovrebbe volare per Parma il sabato e per Bergamo il giovedì. Nei voli in questione, una parte dei posti sarà riservata ai clienti del tour operator e una parte acquistabile dai passeggeri, come per un normale volo di linea.



Anche Ragusa, Modica e Scicli nel progetto Unesco Val di Noto

FICTION TV

RIECCO MONTALBANO

m. b.) Continua ad esserci grande attenzione su Scicli attraverso il cinema. Appena qualche giorno fa il film "Italo", con la regia di Alessia Scarso, è stato trasmesso su Sky Cinema ottenendo positivi riscontri in termini di audience. Adesso ritorna in tv anche "Il commissario Montalbano" con protagonista Luca Zingaretti. Si tratta di due dei quattro episodi che sono stati recentemente registrati a Scicli e in provincia di Ragusa. Si tratta degli episodi "Una faccenda delicata" e "La piramide di fango" in onda il 22 e 29 febbraio su Raiuno.

Saranno finanziate misure speciali di tutela e fruizione dei siti. Ma nel club sciclitano scoppia un caso e i vertici si dimettono

MICHELE BARBAGALLO

Ci sono anche i Comuni di Modica, Ragusa e Scicli tra i soggetti destinatari del progetto Unesco Val di Noto presentato dall'associazione culturale Distretto Sud Est ai sensi della legge numero 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'Unesco". La somma globale del finanziamento destinato ai Comuni è di 1 milione di euro.

Il progetto, finanziato dal ministero dei Beni culturali interesserà otto Comuni del Val di Noto (Caltagirone, Catania, Modica, Militello Val di Catania, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scicli), i Comuni di Piazza Armerina, Siracusa, Ferla, Cassaro e Sortino, e consentirà di investire in diversi ambiti, dalla forma-

zione alla didattica, dalla segnaletica stradale e multimediale all'arredo urbano. Un progetto importante che consentirà, attraverso l'attuazione delle diverse misure di intervento previste sui siti Unesco, l'avvio dell'importante azione di valorizzazione, tutela e fruizione, attesa da parecchi anni. Proprio nei giorni scorsi si è svolto a Palermo un incontro presso la sede dell'assessorato regionale ai Beni culturali alla presenza dei rappresentanti dei vari Comuni coinvolti e della Soprintendenza di Siracusa. La riunione è stata utile per individuare, insieme a tutti i soggetti interessati, le principali azioni da realizzare al fine di determinare investimenti condivisi in grado di incidere in maniera significativa sull'intera aria interessata dal progetto. Intanto a Scicli scoppia però una polemica. I vertici del Club Unesco sciclitano, il presidente Gaetano Celestre e il segretario

Guglielmo Pacetto, si sono dimessi contestando la scarsa partecipazione da parte dei soci alle varie attività programmate oltre a lanciare pesanti accuse, all'interno di due lunghe lettere, evidenziando un uso strumentale e politico da parte di alcune associazioni culturali della città. Fra le righe delle lettere dei dimissionari si leggono critiche molto aspre nei confronti di chi ha usato l'associazione come uno strumento privatistico.

"Il Club Unesco, come ogni sana associazione culturale, non amministra i beni pubblici, è chiaro. E mai dovrebbe ambire a farlo, anzi fuggendo le facili ingerenze e gli eventuali, seducenti, profitti personali - scrive il dimissionario presidente Celestre - Tra l'altro, il motivo unico per cui la quasi totalità delle associazioni sorgono di continuo in Scicli, è quello di fare politica, la quale, intendiamoci, sarebbe attività positiva se non fosse da rilevare nell'accezione peggiore, vertente sul disbrigo pratiche inerenti gli interessi superindividuali, o nel migliore e più allargato dei casi di fazione, in ultima analisi a scopo elettorale". E' assai probabile che si va verso il commissariamento del club sciclitano.



IL VERTICE. Somme non utilizzate, i Comuni avranno un mese di tempo per presentare i progetti

Fondi ex Isc, tempo quasi scaduto

MICHELE BARBAGALLO

Si cercherà di rimodulare i fondi ex Inscem per procedere con i progetti che si erano messi in campo in passato. E' quanto emerso dal confronto tra i sindaci dei Comuni iblei e il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Dario Cartabellotta. Il tavolo istituzionale ha deciso di accettare una riconversione dei progetti non ancora attuati inseriti nell'accordo di programma dei fondi ex Inscem. Entro un mese i Comuni dovranno far pervenire proposte alternative per lo stesso finanziamento per progetti però esecutivi. La parola d'ordine è accelerare la spesa dei fondi ex Inscem sia per i progetti infrastrutturali che per le azioni destinate alle imprese.

Cartabellotta vuole imprimere una forte accelerazione: "Non c'è più tempo da perdere, i Comuni si dotino di progetti esecutivi alternativi perché non possiamo aspettarla realizzazione di opere che hanno perso anche il loro valore strategico". Insomma l'obiettivo è quello di evitare lungaggini burocratiche ed amministrative per raggiungere, se sarà possibile, positivi risultati entro poco tempo in modo da offrire un pacchetto di progetti alla collettività iblea. Si è inoltre deciso di indire una conferenza di servizi con l'Irsap per definire la questione relativa alla progettazione di alcune opere riguardanti i Comuni di Vittoria e Chiara-



Cartabellotta imprime un'accelerazione al complesso iter: «Non è ormai più possibile attendere ancora»

monte Gulfi. Anche qui non saranno consentiti ritardi nella presentazione dei progetti, altrimenti si procederà al recesso.

Si dovrebbe infatti tornare presto a parlare della famosa realizzazione, solo in parte avviata, del terzo agglomerato industriale dell'ex Consorzio Asi di Ragusa. Dopo quello di Ragusa e quello di Modica-Pozzallo, ci si era dati una sorta di modello organizzativo che prevedeva una tipologia di zona industriale a macchia di leopardo in modo da creare aree adeguate sia a Vittoria che a Chiaramon-



IL VERTICE TENUTOSI A PALAZZO DELLA PROVINCIA. NEL RIQUADRO, LA ZONA INDUSTRIALE DI RAGUSA

te Gulfi in spazi che i rispettivi Comuni avevano individuato. L'iter è partito ma si è notevolmente rallentato anche a seguito dell'accorpamento degli ex Consorzi Asi. Il confronto tra i sindaci e il commissario Cartabellotta ha infine permesso di mettere in campo priorità e criteri per la suddivisione del milione di euro assegnato al Libero Consorzio Comunale di Ragusa con l'ultima legge Finanziaria. Intanto una "fetta" verrà destinata alle emergenze a cominciare dalla Pozzallo-Marza dove parte della carreggiata è crollata e col rifacimento del manto stra-

dale per alcuni tratti stradali della Sp 13 Ragusa-Castiglione, un'altra fetta per la pulizia dei cigli stradali e poi interventi urgenti su tutte le strade provinciali che verranno segnalati dai sindaci.

Oltre a queste finalità i fondi ex Inscem vengono utilizzati anche per tentare di finanziare nuove rotte per l'aeroporto di Comiso. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, ci si è confrontati con i rappresentanti della Commissione Europea. Comiso è un aeroporto prevalentemente turistico che punta tutto sulla forza attrattiva del suo territorio.